
Romania: il presidente Iohannis visita il patriarca ortodosso. Il governo taglia i fondi alle chiese

Le misure per far fronte alla pandemia da coronavirus e il contributo delle Chiese al bene comune sono stati i temi principali del recente dialogo tra il presidente romeno Klaus Iohannis e il patriarca Daniel della Chiesa ortodossa romena (*nella foto*). Iohannis ha visitato martedì, 16 febbraio, il patriarca ortodosso, presso la residenza patriarcale e, secondo una dichiarazione della presidenza romena all'agenzia stampa Agerpres, l'incontro si è iscritto nella linea dei dialoghi periodici tra le due istituzioni. Il presidente romeno "ha apprezzato l'azione della Chiesa ortodossa romena e degli altri culti nello sforzo di superare la pandemia e di ridurre il suo impatto sulla popolazione in sofferenza e in bisogno". I due hanno parlato anche dell'importanza delle misure di sicurezza sanitaria e della vaccinazione della popolazione, viste come uniche modalità per ritornare a una vita normale. Se in genere la Chiesa ortodossa romena è venuta incontro alle autorità dello Stato, durante la pandemia, l'arcivescovo ortodosso di Dobrugia, regione nel sud est della Romania, ha sfidato più volte le autorità, non solo a parole ma anche organizzando pellegrinaggi, processioni e messe con grande partecipazione di fedeli, senza l'osservanza delle misure di sicurezza sanitaria. Inoltre, il presidente Iohannis ha sottolineato il contributo della Chiesa ortodossa al bene comune e l'approfondimento del dialogo tra la chiesa e le autorità pubbliche. Inoltre, il presidente romeno ha incontrato il primo ministro Florin Cișu, il vice primo ministro Dan Barna e il ministro per gli investimenti e i progetti europei Cristian Ghinea. E nella stampa romena è apparsa la notizia che, nel progetto di budget per il 2021, il governo romeno taglia i fondi alle chiese di circa l'89%. Dal circa 51 milioni di euro quanto era stato assegnato alle chiese nel 2020 per l'edilizia e per il funzionamento dei luoghi di culto e dei musei religiosi, quest'anno il contributo scende a circa 5 milioni. Però, aumenta di 2,36% il contributo dello Stato per lo stipendio degli insegnanti di religione e del 33% lo stipendio del personale didattico dell'insegnamento teologico. In una dichiarazione pubblica di ieri, il presidente Klaus Iohannis ha reiterato l'impegno della Romania di investire nel settore sanitario, scolastico e nella protezione dell'ambiente.

Cristina Grigore